



# Risparmio in rialzo ma il quadro incerto genera più liquidità

**Rapporto Intesa-Einaudi.** Uno scenario così instabile aumenta la percentuale di reddito risparmiato: 11,5%  
Ma è in crescendo pure chi si affida a prodotti gestiti

LUCIA FERRAJOLI

— L'incertezza fa crescere la propensione al risparmio. L'indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani 2022 presentata ieri a Milano da Intesa Sanpaolo e Centro Einaudi fotografa un Paese preoccupato dalla guerra fra Russia e Ucraina, dalla crisi energetica, dall'inflazione galoppante. Oltre il 53% degli intervistati riesce ad accantonare denaro (contro il 48,6% nel 2021), soprattutto chi ha un livello di istruzione più alto (il 68% dei laureati contro meno del 50% di chi si è fermato alla scuola media), con un incremento della percentuale di reddito risparmiato: l'11,5% rispetto al 10,9% del 2021.

Solo il 17% del campione, però, risparmia per uno scopo preciso: il 30% lo fa per mettersi al riparo dai rischi. Non a caso la sicurezza è al primo posto tra le caratteristiche ricercate per gli investimenti (57% del campione), seguita dalla liquidità: il cash che serve per affrontare spese impreviste e poter eventualmente subito rispondere a una necessità.

Cresce il gradimento per il ri-

sparmio gestito: almeno un prodotto è presente nel 21% dei portafogli degli intervistati, mentre si riduce la quota investita in obbligazioni (dal 29% al 23%) e resta contenuta la percentuale di chi acquista azioni (4,8%). Aumento però l'interesse verso gli investimenti alternativi, in particolare l'oro (24,8%) e i fondi etici-Esg (13%, percentuale che supera il 22% tra i laureati). Solo il 17,6% del campione aderisce alla previdenza integrativa e appena il 14% ha stipulato polizze Ltc che coprono in caso di perdita dell'autosufficienza.

## Italiani preoccupati

«L'instabilità di questo momento gioca molto e la ripresa del risparmio indica che gli italiani sono preoccupati, ma l'aumento del risparmio gestito ci dice che c'è fiducia nel sistema», sottolinea il presidente del Centro Einaudi Beppe Facchetti, che ha presentato l'indagine insieme al presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros Pietro, al chief economist della Banca Gregorio De Felice e al direttore del Centro Einaudi Giuseppe Russo.

«Fa pensare, però - aggiunge Facchetti - che la liquidità sui conti correnti resti abbondante: con l'inflazione così alta evitare i rischi da investimento per tutelare il capitale è diventato oneroso».

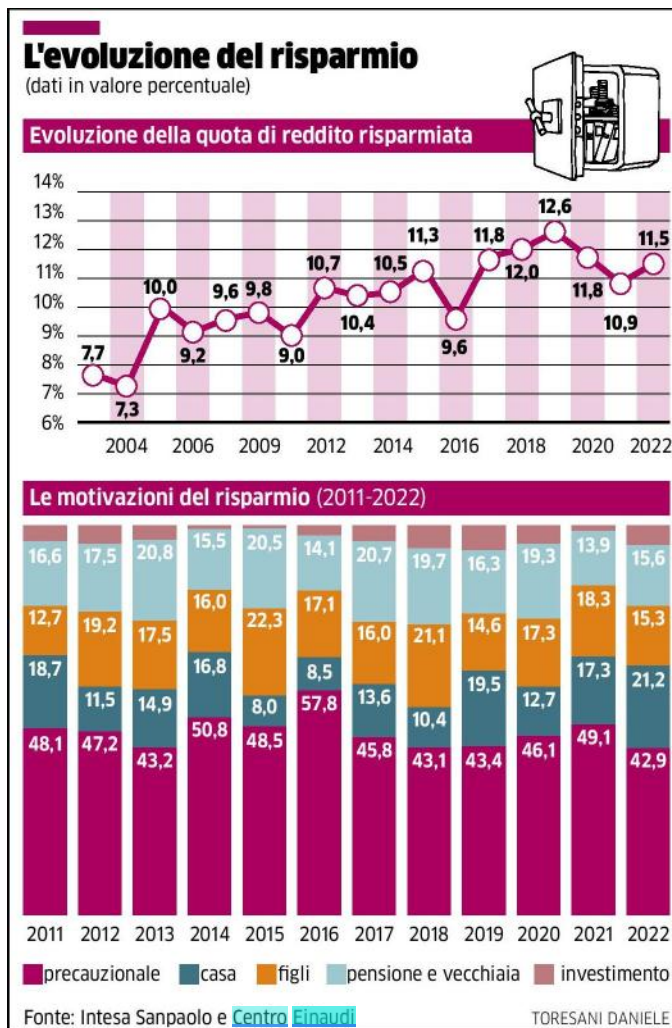
Al questionario generale somministrato tra marzo e aprile di quest'anno a oltre un migliaio di persone sono stati affiancati due focus, uno sugli imprenditori, l'altro sui giovani. Dal primo emergono segnali positivi: in risposta alla crisi, più del 35,7% ha innovato i propri prodotti, il 39,6% ha accelerato sul fronte digitale, il 34,7% ha puntato sulla promozione on line e il 23% sulle vendite on line. Digitalizzazione e innovazione saranno gli assi portanti del rilancio, insieme con le relazioni di partenariato (33%) e gli investimenti in formazione (31%).

«È allarmante, invece, il distacco dei giovani dall'economia e dalla finanza - afferma il presidente del Centro Einaudi -. Sono i meno alfabetizzati in materia, invece dovrebbero avere una maggiore cultura finanziaria perché proprio loro avranno

meno certezze sul fronte pensionistico». Dalla ricerca emerge, infatti, che solo il 2,3% degli intervistati si è detto molto interessato agli argomenti di informazione finanziaria, mentre circa il 38% non è per niente interessato, con i Millennial più attratti da questi temi rispetto alla Generazione Z. Ed è curioso che nella banca del futuro i giovani cerchino caratteristiche del passato, con parole d'ordine come «fiducia» e «rapporto umano».

■ È allarmante il forte distacco dei giovani verso l'economia: restano in cerca della fiducia

Data: 14.12.2022 Pag.: 8  
 Size: 413 cm2 AVE: € 7021.00  
 Tiratura: 39643  
 Diffusione: 33699  
 Lettori: 405000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile